



**COMUNE DI
NAPOLI**

SERVIZIO VALORIZZAZIONE
DELLA CITTÀ STORICA

RUP: Arch. Luca D'Angelo



Progetto Esecutivo

COMPLESSO DI SAN LORENZO MAGGIORE

"GRANDE PROGETTO CENTRO STORICO DI NAPOLI - VALORIZZAZIONE DEL SITO UNESCO"

PROGETTAZIONE

AECODE srl - (Capogruppo)

R.O.M.A. Consorzio

Arch. Rosa Porricelli

Ing. Gaetano Sagliocca

Dott. Geol. Fabio De Vincentiis

Arch. Dario De Angelis

CONTATTI: AECODE SRL - VIA R. MORGHEN 92, NAPOLI - 081 18638242 - INFO@AECODE.IT

Codice elaborato

Titolo

Scala

ESE_SP_01_Rev.02

RELAZIONE TECNICA ASPETTI ARCHITETTONICI

Data

12 | 2022

1119



1. Premessa	2
2. Progetto esecutivo	3
2.1. Criteri distributivi	3
2.2. Interventi previsti	4
3. Caratteristiche tecniche dell'intervento	7
3.1. Recupero del cortile di accesso all'archivio comunale	7
3.1.1. Demolizioni	7
3.1.2. Riconfigurazione del muro su vico Maiorani	7
3.1.3. Riconfigurazione dei salti di quota e accessi agli ambienti	8
3.2. Restauro e rifunionalizzazione dell'archivio e degli ambienti contigui	11
3.2.1. Nuova copertura del salone	12
3.2.2. Finiture interne	12
3.3. Sistema di vie di accesso/esodo	13
3.3.1. Restauro della scala in piperno prospiciente vico Maiorani	13
3.3.2. Recupero delle scale interne esistenti	13
3.3.3. Realizzazione di un nuovo collegamento in acciaio	14
3.3.4. Realizzazione di collegamento ascensore	14
3.4. Riorganizzazione funzionale degli ambiti di intervento	14
3.4.1. Piano a quota 12.51 m	15
3.4.2. Piano a quota 15.75 m	15

1. PREMESSA

Gli interventi di progetto sono finalizzati al recupero e rifunzionalizzazione degli ambienti dell'Archivio Comunale, Torre e facciata della chiesa di san Lorenzo Maggiore, nello spirito di contribuire alla ricomposizione dell'originaria dell'insula francescana attraverso l'individuazione di elementi di connessione delle parti, pur nella diversificata gestione delle singole funzioni che queste ospitano, a prescindere dalla proprietà dei luoghi.

La principale esigenza della Committenza è legata alla valorizzazione e rifunzionalizzazione dell'archivio, oggi in stato di completo abbandono, perseguendo i seguenti obiettivi:

- Il recupero e valorizzazione del cortile di accesso su vico Maiorani, attualmente frazionato in due proprietà e, in parte, occupato da volumi da demolire;
- Il recupero e valorizzazione del salone archivio e degli ambienti prospicienti, in avanzato stato di degrado causa mancanza di manutenzione, e permanenza di una copertura provvisoria mai sostituita con una soluzione definitiva;
- Dotazione di sistemi di accesso e di esodo adeguati alla funzione ospitata;
- la dotazione di funzioni aggiuntive ormai irrinunciabili per una moderna concezione di archivio, quali uffici, reception e spazi per la consultazione;
- Messa a sistema degli ambienti oggetto di intervento con gli attrattori culturali già presenti nel complesso a prescindere dalla proprietà (nuovo collegamento con l'area degli scavi archeologici, biblioteca Landolfo Caracciolo, archivio Brancaccio).

2. PROGETTO ESECUTIVO

La principale esigenza della Committenza è legata alla valorizzazione e rifunzionalizzazione dell'archivio, oggi in stato di completo abbandono, perseguendo i seguenti obiettivi:

- Il recupero e valorizzazione del cortile di accesso su vico Maiorani, attualmente frazionato in due proprietà e, in parte, occupato da volumi da demolire;
- Il recupero e valorizzazione del salone archivio e degli ambienti prospicienti, in avanzato stato di degrado causa mancanza di manutenzione, e permanenza di una copertura provvisoria mai sostituita con una soluzione definitiva;
- Dotazione di sistemi di accesso e di esodo adeguati alla funzione ospitata (nuovo collegamento dei piani dell'archivio mediante scale e ascensore);
- la dotazione di funzioni aggiuntive ormai irrinunciabili per una moderna concezione di archivio, quali uffici, reception e spazi per la consultazione;
- Messa a sistema degli ambienti oggetto di intervento con gli attrattori culturali già presenti nel complesso a prescindere dalla proprietà (nuovo collegamento con l'area degli scavi archeologici, biblioteca Landolfo Caracciolo, archivio Brancaccio).

2.1. CRITERI DISTRIBUTIVI

Al piano a quota 12.51 metri gli ambienti L04 e L05 sono destinati ad archivio, tutti gli altri spazi fungono invece da filtro nei collegamenti.

Al piano a quota 15.75 metri gli ambienti che si aprono sulla sala, opportunamente attrezzati, saranno destinati a reception/accoglienza (ambienti L2-L3), servizi (ambiente L5), deposito (ambiente L1). Gli ambienti L9/L10-L11 sono destinati a uffici di servizio alle attività dell'archivio e copy room.

Il piano a quota 19.56 è riservato al personale specializzato, interno all'amministrazione, che curerà la gestione dell'Archivio Storico, sono stati individuati appositi ambienti: un ufficio di direzione (ambiente L08) oltre uffici di segreteria (ambiente L09), uffici per addetti specializzati (ambiente L10), servizi igienici dedicati a uso esclusivo (ambiente L06). Gli ambienti L1, L2 e L3 sono invece destinati ad archivio.

2.2. INTERVENTI PREVISTI

Nell'ambito dell'**archivio comunale** si prevede il recupero e valorizzazione del cortile di accesso su vico Maiorani, attualmente frazionato in due proprietà e, in parte, occupato da volumi da demolire, mediante la demolizione del volume che si addossa al filo della facciata del convento e il ripristino dell'unità spaziale del cortile su vico Maiorani seppur diviso in due proprietà. Sarà recuperata la pavimentazione in basole di pietra lavica esistente, che verrà integrata con una nuova pavimentazione simile per tipologia e posa in opera. La riconfigurazione del piano di calpestio del cortile sarà realizzata mediante un unico piano inclinato, pavimentato in basole di pietra lavica, per raccordare i salti di quota esistenti. Per consentire l'accesso all'ambiente L04 si prevede l'inserimento di un'ulteriore rampa in muratura con pavimentazione in pietra lavica e parapetto in cristallo strutturale che potrà essere utilizzata come uscita di sicurezza dall'area archeologica. Per raccordare la nuova quota di calpestio, con la quota della scala esistente di accesso al convento (ambiente L02 della pianta a quota 3.91 m) il progetto prevede la realizzazione di 3 nuovi gradini al piede della rampa esistente, della stessa tipologia e rivestimento di quelli originali.



Figura 1 Cortile con accesso da vico Maiorani visto dall'alto.

Il progetto definitivo prevedeva la sostituzione dell'attuale copertura provvisoria in ferro con un solaio piano realizzato con travi in legno lamellare, con l'obiettivo di attuare un recupero filologico del complesso. L'identificazione della tipologia di copertura piana era stata erroneamente suggerita da alcuni "elementi residui presenti in situ" (cfr. Relazione Tecnica allegata al Progetto Definitivo).



Gli *elementi* cui si fa riferimento sono quelli riportati nelle foto sopra, che sono chiaramente catena e "sottocatena", fortemente imbarcati data la snellezza degli elementi, di una capriata – si notino anche gli intagli (foto a sinistra) per l'alloggio dei puntoni in corrispondenza dell'appoggio sulla muratura.

La fase di ingegnerizzazione del progetto strutturale ha rivelato una serie di criticità legate alle notevoli dimensioni che le travi di un eventuale copertura piana avrebbero avuto, atteso che la luce da coprire è superiore a 10 metri. Il peso di questi elementi sulla muratura antica avrebbe necessitato di interventi di consolidamento più consistenti di quanto previsto.

La ricerca storica e documentale, peraltro, ha consentito di appurare che l'originaria copertura del dormitorio dei frati era a doppia falda costituita da capriate in legno – probabilmente pino di Calabria. Per il recupero della copertura si prevede la sostituzione dell'attuale copertura metallica con copertura in capriate di legno lamellare sulle quali si imposta un sistema di arcarecci e tavolato in legno di abete. Il pacchetto di copertura sarà costituito da pannelli isolanti in poliuretano espanso con listelli in legno incorporati. Sui pannelli verrà chiodato un sistema di controlistelli, per garantire la microventilazione sottotegola, cui sarà collegato il manto di coppi e controcoppi.



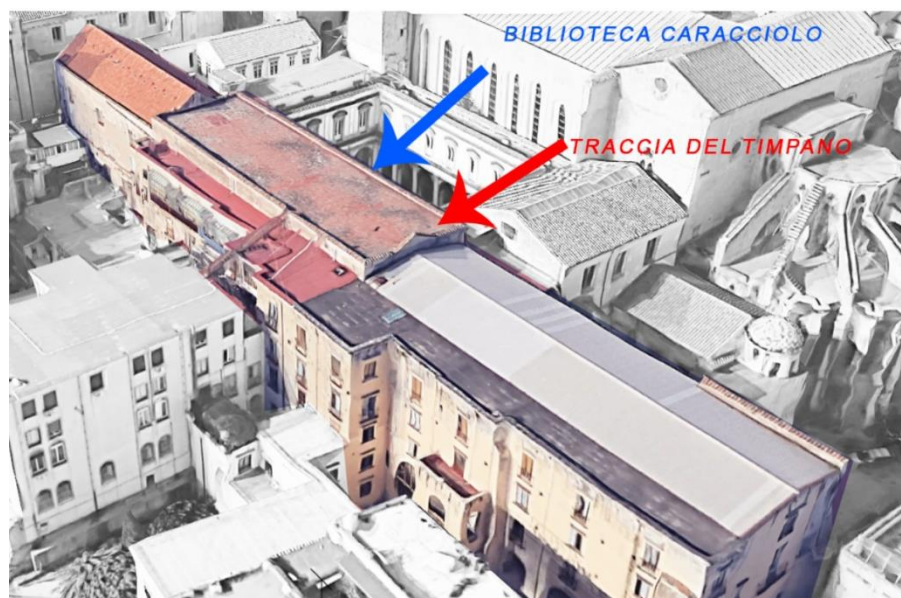
Figura 2 Salone archivio



Figura 3 Copertura metallica

Inoltre, guardando l'edificio dall'alto, è possibile notare la traccia del timpano che doveva avere l'originaria copertura, così come la copertura a falde del primo tratto del dormitorio che attualmente ospita il Museo dell'Opera. La biblioteca Caracciolo (parte centrale) ha subito una sostituzione con solaio in calcestruzzo armato negli anni '60.

La proposta progettuale, accolta con favore dalla Sovrintendenza, è stata quella di realizzare una copertura a doppia falda con capriate in legno.



3. CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'INTERVENTO

3.1. RECUPERO DEL CORTILE DI ACCESSO ALL'ARCHIVIO COMUNALE

3.1.1. Demolizioni

Il frazionamento del cortile su vico Maiorani è una delle più visibili e antiche trasformazioni che ha subito il complesso di San Lorenzo nel passaggio della proprietà dei francescani al Comune di Napoli con la soppressione degli ordini religiosi (Cfr. ESE_EG_02). In particolare, l'attuale accesso all'archivio veniva utilizzato, come riportato dal Filangieri, dalle guardie municipali per raggiungere la sala Sisto V, utilizzata all'epoca come mensa, e la parte del convento che ora ospita l'archivio (allora dormitorio).

Allo stato il cortile è suddiviso in due spazi adiacenti, il primo, con accesso dal portone di sinistra guardando la facciata da vico dei Maiorani civ. 45, a cielo aperto, l'altro, con accesso dal portone di destra civ. 45b, chiuso da un solaio di copertura in ferro e laterizio.

Il progetto prevede, in linea con quanto già previsto nel progetto definitivo, la demolizione del volume che si addossa al filo della facciata del convento e il ripristino dell'unità spaziale del cortile su vico Maiorani seppur diviso in due proprietà.

3.1.2. Riconfigurazione del muro su vico Maiorani

La struttura muraria della recinzione del cortile su vico Maiorani ha una difficile datazione o, più probabilmente, è il risultato di continue stratificazioni e trasformazioni.



"Quale e di quanta Importanza è Bellezza sia la nobile Cita di Napole in Italia..." di Étienne Du Pérac (inc.) - Atntoine Lafréry (ed.) (1566)



"Fidelissimae urbis neapolitanae cum omnibus viis accurata et nova delineatio aedita in lucem ab Alexandro Baratta" di Alessandro Baratta (1629)

Dalla cartografia storica sembra che l'insula francescana avesse avuto una delimitazione alta e compatta sul vico, ma comunque più consistente di una semplice cortina muraria come quella che si presenta allo stato attuale. Difatti il muro che vediamo oggi risulta alto circa 16 metri, con uno spessore alla base di circa 80 cm, che si riduce a 60 cm dall'altezza di 6.70 metri dalla linea di terra. All'interno sono visibili le buche pontarie di sostegno delle impalcature con disposizione regolare a partire dall'altezza di 6.20 da terra. Sulla parte sinistra, in contiguità con le strutture di contrafforte

della facciata del convento sul cortile, si legge una soluzione di continuità soprattutto nella parte alta del paramento, dove manca l'intonaco.

Come previsto dal progetto definitivo, si prevede il taglio della parte superiore del muro sino alla cornice superiore al bugnato, nella porzione che va dalla struttura muraria emergente sino all'edificio contiguo al cortile di proprietà aliena, previa verifica statica ed interventi sul cantonale di quest'ultimo, a carico della stazione appaltante.

Le operazioni di restauro da effettuarsi riguardano anzitutto la riconfigurazione del vano di ingresso al civico 45, che ha subito un allargamento per trasformazione in un passo carrabile mediante la demolizione della spalletta destra del vano, la posa di una piattabanda in acciaio e la tamponatura dell'arco con muratura in laterizio pieno.

Il progetto prevede la ricostruzione della spalletta, lo smontaggio delle putrelle e della muratura superiore in laterizio, la posa di un nuovo infisso in legno su disegno di quello esistente al civico 45b e la ricostruzione dell'intonaco bugnato demolito.

3.1.3. Riconfigurazione dei salti di quota e accessi agli ambienti

L'attuale conformazione del piano di calpestio del cortile su vico Maiorani risulta diversificata al civ 45 rispetto al civ 45b a causa del diverso uso che hanno avuto nel tempo. Il cortile in uso ai padri conventuali è pavimentato con tappetino in asfalto ed è costituito da un'unica rampa in salita perché utilizzato come cortile carrabile. Il civico 45b, accesso all'archivio comunale, presenta un primo tratto in quota alla strada, una rampa di 5 gradini di raccordo con la lunga rampa frontale all'ingresso, di accesso al convento. Sul lato destro si trova all'antica scala in piperno di accesso esclusivo all'archivio comunale (ambiente L03 pianta a q. 0.00). Il locale attiguo a quello della scala (ambiente L04), attualmente non comunicante con l'androne in oggetto, dà accesso alla zona archeologica del complesso.

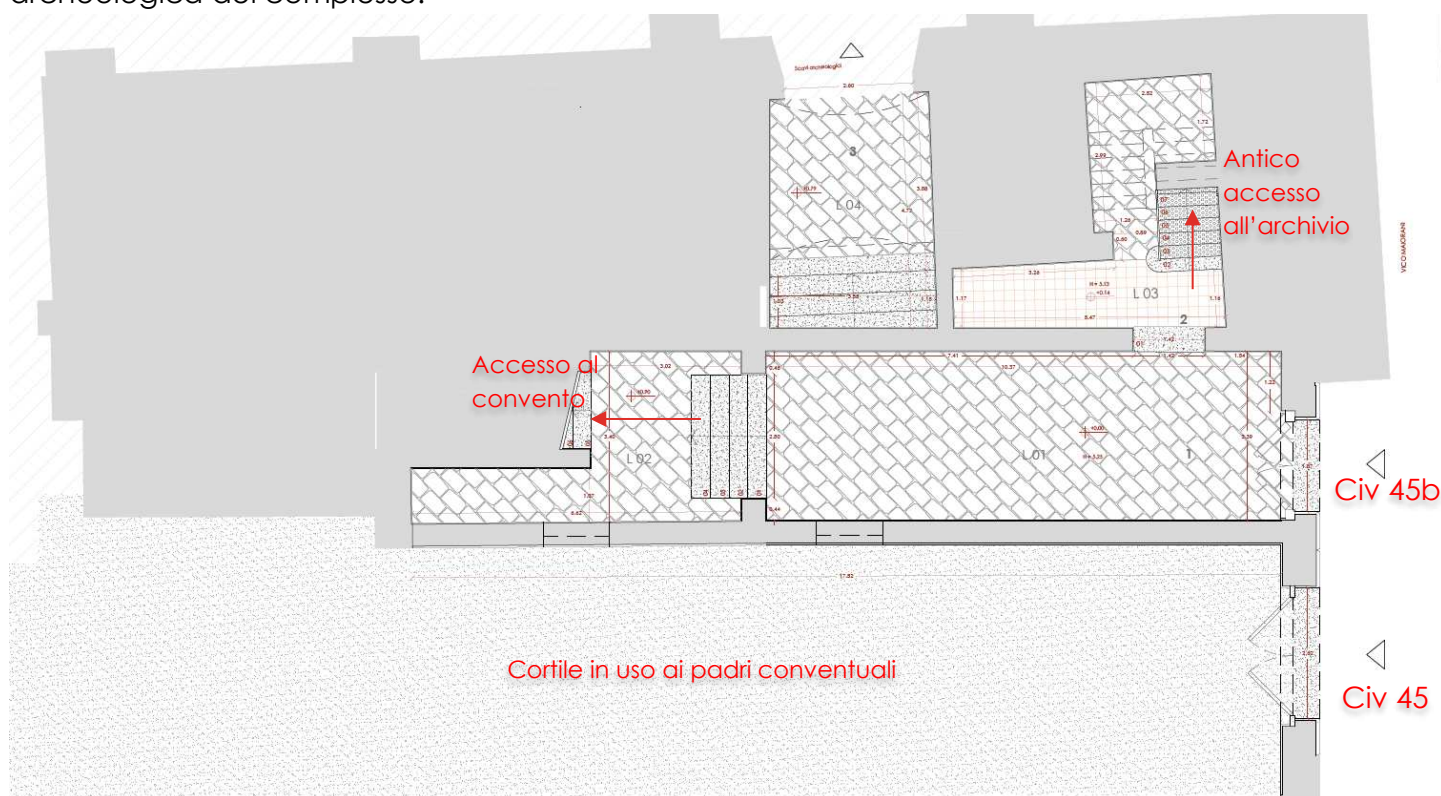


Figura 1 Stralcio pianta q. 0.00 di rilievo

Il progetto esecutivo, previa demolizione dei volumi e delle strutture di tamponamento dei locali voltati L03 e L04 (Cfr. par. 3.1.1), prevede la riconfigurazione del piano di calpestio del cortile mediante un unico piano inclinato, pavimentato in basole di pietra lavica, per raccordare i salti di quota esistenti. Per consentire l'accesso all'ambiente L04 si prevede l'inserimento di un'ulteriore rampa in muratura con pavimentazione in pietra lavica e parapetto in cristallo strutturale che potrà essere utilizzata come uscita di sicurezza dall'area archeologica. Per raccordare la nuova quota di calpestio, con la quota della scala esistente di accesso al convento (ambiente L02 della pianta a quota 3.91 m) il progetto prevede la realizzazione di 3 nuovi gradini al piede della rampa esistente, della stessa tipologia e rivestimento di quelli originari. Affiancata a quest'ultima si prevede la realizzazione di una nuova scala in muratura di collegamento all'ambiente L03, della pianta a quota 3.91 m.



Figura 4 Vista del cortile verso l'ingresso all'archivio - progetto



Figura 5 Vista del cortile verso vico Maiorani - progetto

Il progetto prevede inoltre l'inserimento di un ascensore esterno, di cui al successivo paragrafo **Errore. L 'origine riferimento non è stata trovata.**, che darà accesso diretto all'archivio e, eventualmente, ai locali contigui di proprietà dei frati (biblioteca Caracciolo, archivio Brancaccio...) mediante percorsi interni.

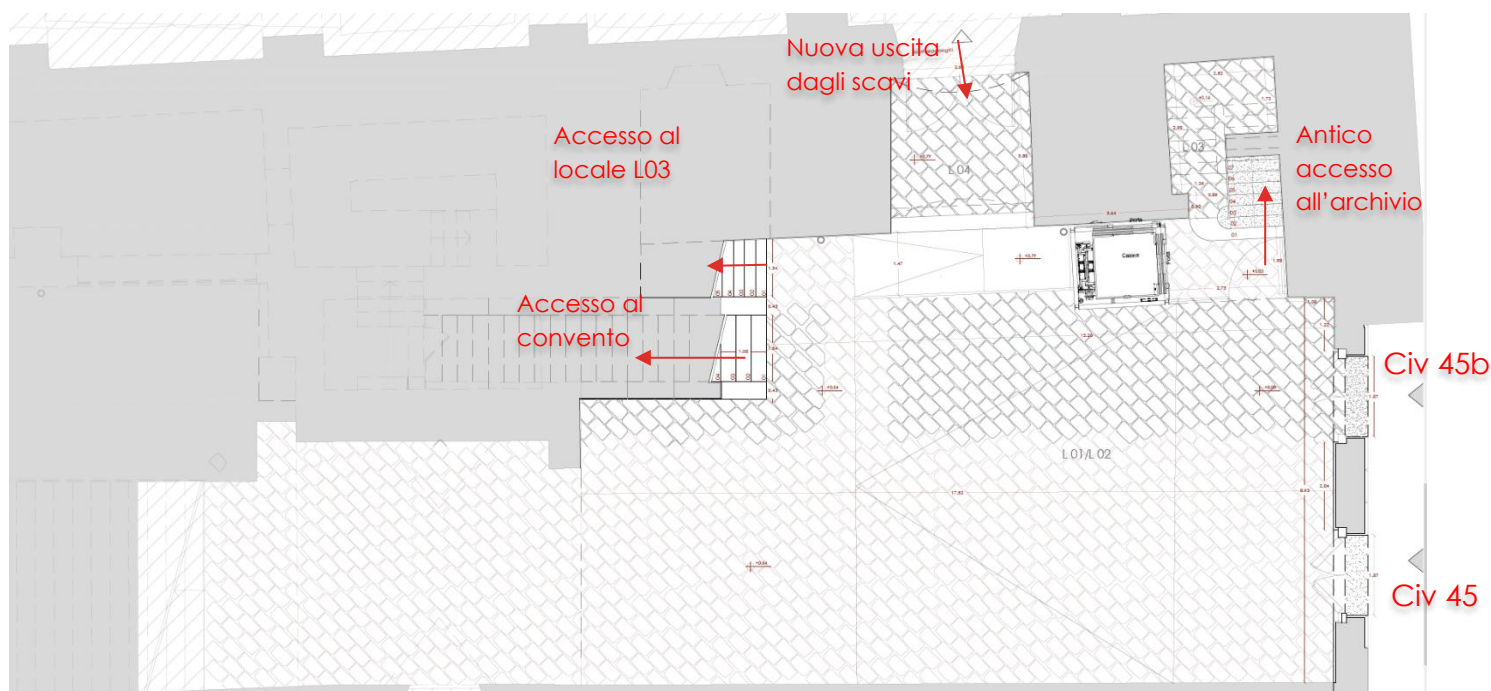


Figura 2 Stralcio pianta q. 0.00 di progetto

Attualmente, la scala in muratura prospiciente vico Maiorani, raggiunge il livello q. 12.51 metri, e con una rampa che taglia il rinfiando della volta della sottostante Sala Sisto V, raggiunge il salone dell'archivio. Il progetto definitivo, sebbene non ne riportasse i disegni, prevedeva che la scala in muratura proseguisse per il collegamento dei successivi due piani superiori, con rampe in acciaio collegate alla muratura.

Dopo aver proceduto al rilievo dettagliato della scala esistente e dei vani superiori, i progettisti hanno potuto verificare che la disponibilità di spazi e l'altezza degli interpiani da superare non consentiva in alcun modo la prosecuzione della scala esistente sulla stessa verticale.

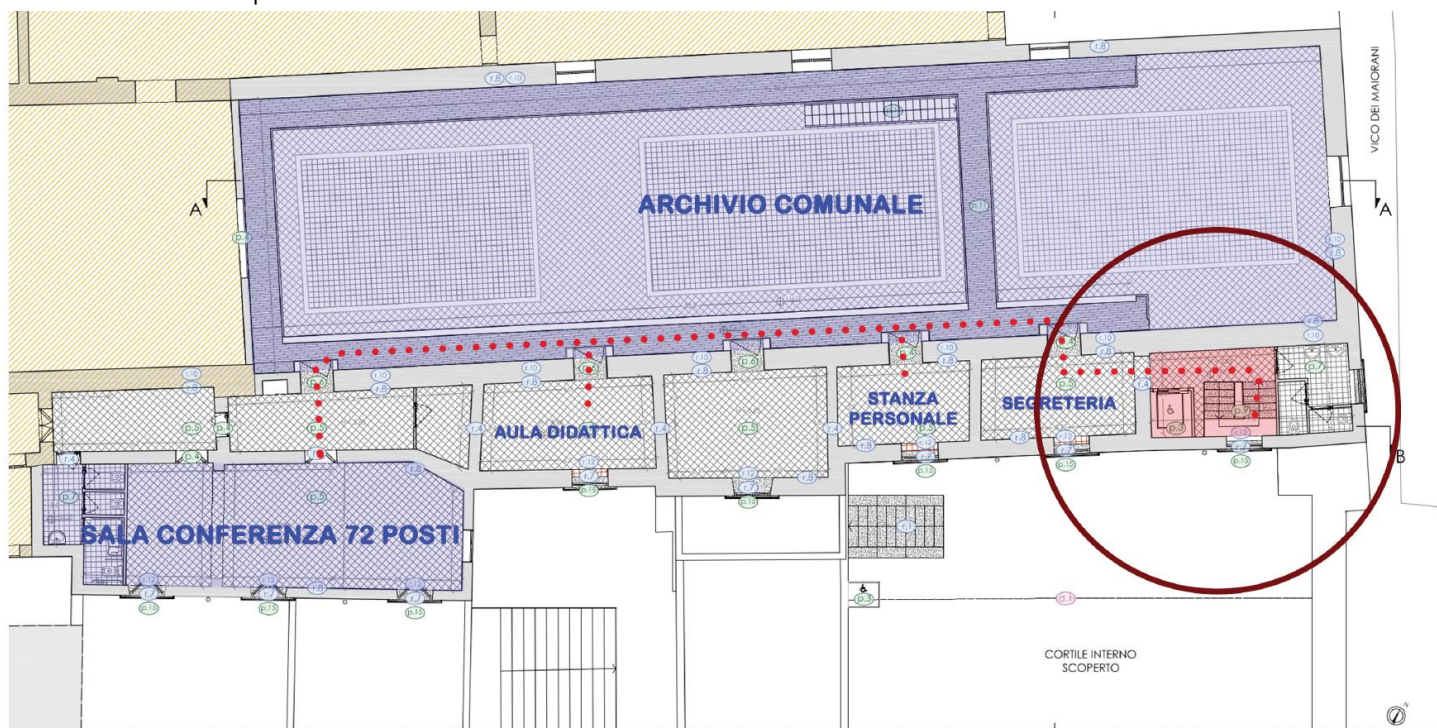


Figura 3 Progetto definitivo - pianta a q. 19.56 m

Tale soluzione sarebbe peraltro stata insufficiente per via delle notevoli distanze, soprattutto al piano q. 19.56 metri, delle sale ovest dell'archivio.

La proposta progettuale, sottoposta inizialmente alla Sovrintendenza e vagliata nella riunione effettuata in data 20/11/2020, individuava una verticale di ambienti dove realizzare il collegamento principale, da raccordare alla scala esistente che smonta nel cortile di fronte all'accesso da vico Maiorani. Tale proposta prevedeva la demolizione della scala esistente che da quota 5.69 m collega il piano a quota 12.51 m che presenta diverse problematiche in contrasto con la normativa di prevenzione incendi (rapporto alzata/pedata, presenza di rampe a gradino singolo...).



Il nuovo collegamento avrebbe però comportato la modifica delle aperture ad arco esistenti al piano q. 12.51 metri, modifica che la Sovrintendenza giudica particolarmente invasiva, come da nota del 12 aprile 2021, richiedendo ai progettisti lo studio di soluzioni alternative.

Allo scopo di valutare tutte le possibilità progettuali, contemperando la necessità di garantire l'esodo in sicurezza, di mantenere la qualità architettonica e tutelare il bene storico, i progettisti inviano in data 5 marzo 2021 un documento nel quale sono graficamente rappresentate 6 possibili soluzioni progettuali evidenziando in ciascuna criticità e vantaggi.

A seguito dell'esame della documentazione trasmessa e della consultazione del competente ufficio dei Vigili del Fuoco, in data 5 maggio 2021 vengono trasmessi gli indirizzi per la progettazione: con la premessa di salvaguardare e conservare tutti i collegamenti esistenti, ricorrendo a misure compensative rispetto ai "limiti di tipo architettonico", la soluzione individuata è quella di realizzare nuove rampe di scale in acciaio in corrispondenza della scala centrale esistente di collegamento ai piani a quota 15.75 metri e 19.56 metri, e di conservare tutte le aperture ad arco esistenti.

3.2. RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO E DEGLI AMBIENTI CONTIGUI

L'Archivio Storico Comunale occupa un'ampia sala di circa mq. 400,00 di superficie, con una altezza di circa ml 7,50 fino al controsoffitto esistente, oltre lo spazio interposto tra questo ed una copertura metallica a falde costituita da capriate in ferro e lamiera superiore.

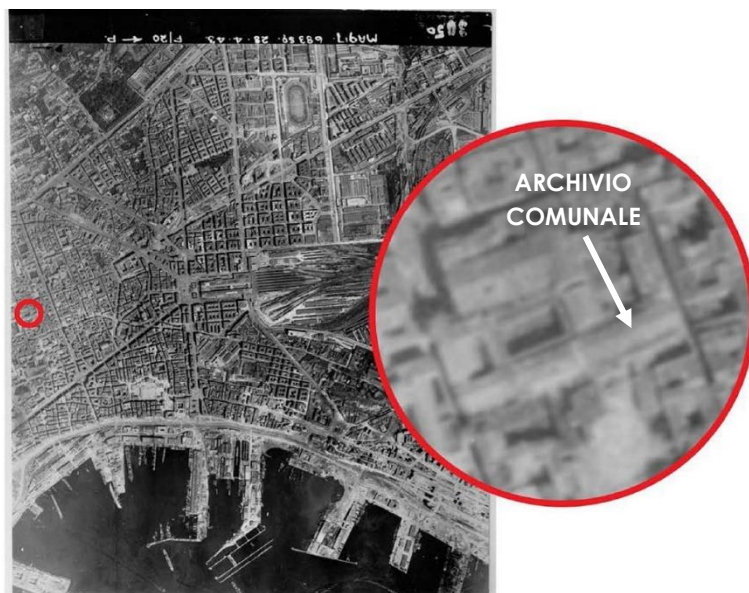
Allo stato la grande sala dell'Archivio si presenta con un'evidente assenza di manutenzione, con una pavimentazione in linoleum, un controsoffitto in doghe di alluminio in più parti divelte e con la

presenza di una passerella in cemento armato sul quale si aprono i varchi di accesso agli ambienti prospicienti il cortile interno.

L'arredo, che contiene l'archivio, si costituisce di vecchie e divelte scaffalature in ferro che indegnamente sostengono parte della importante documentazione cartacea.

3.2.1. Nuova copertura del salone

A seguito della ricerca storica effettuata e contrariamente da quanto previsto nel progetto definitivo, il progetto esecutivo prevede la realizzazione di una copertura a falde inclinate che riproponga lo schema statico e l'aspetto dell'originaria copertura. La nuova copertura di progetto riprende la stessa inclinazione del tratto già ricostruito sul corpo del convento verso via San Gregorio Armeno, con il quale, insieme all'ambiente che oggi ospita la biblioteca Caracciolo, l'archivio Comunale costituiva l'antico dormitorio, secondo quanto descritto dal Filangieri (cfr. relazione storica ESE_RG_02).



AEREOFOTOGRAMMETRIA MILITARE ROYAL AIR FORCE 28.04.1943

La copertura è costituita da n. 20 capriate in legno lamellare sulle quali si imposta un sistema di arcarecci e tavolato in legno di abete (cfr. relazione strutturale ESE_SP_4a).

Il pacchetto di copertura è costituito da pannelli isolanti in poliuretano espanso con listelli in legno incorporati sp. 10 cm con doppio rivestimento impermeabilizzante in alluminio accoppiato a un supporto elastico in polipropilene. Sui pannelli verrà chiodato un sistema di controlistelli, per garantire la microventilazione sottotegola, cui sarà collegato il manto di coppi e controcoppi.

Lateralmente la copertura sarà conclusa con un canale di gronda che convoglierà l'acqua nelle pluviali esistenti sul lato nord (da revisionare), mentre sul lato sud riverserà direttamente sulla copertura piana, e da quest'ultima nelle pluviali in rame in facciata sul cortile (da sostituire).

3.2.2. Finiture interne

In tutti gli ambienti interni sono previste le seguenti lavorazioni:

- rifacimento della pavimentazione con piastrelle in cotto artigianale napoletano di cm. 20x20 per tutti gli ambienti ufficio/archivio/corridoi;
- rifacimento della pavimentazione con piastrelle in cotto artigianale napoletano di cm. 20x20 con inserimento di listelli in pietra lavica per il salone dell'archivio;
- rifacimento della pavimentazione e rivestimento dei servizi igienici con piastrelle in ceramica smaltata di cm. 20x20;
- restauro di soglie/davanzali esistenti in pietra lavica, o fornitura di nuove soglie/davanzali in pietra lavica dove non presenti;
- sostituzione di tutte le porte interne con porte in legno di abete tamburate, porte in legno REI 120 sulle vie di esodo;

- realizzazione di controsoffitti in pannelli di fibre minerali dimensioni 600x600 mm rei 120 e fasce di compensazione in cartongesso liscio nelle stanze prospicienti in cortile e stessa tipologia di dimensioni 600x1200 mm nei corridoi.

3.3. SISTEMA DI VIE DI ACCESSO/ESODO

3.3.1. Restauro della scala in piperno prospiciente vico Maiorani

La scala che attualmente dà accesso al salone dell'archivio è quella prospiciente vico Maiorani (ambiente L03 pianta a q. 0.00), costituita da voltine rampanti in muratura, rivestimento dei gradini in pietra lavica e pianerottoli in cotto, alcuni dei quali sostituiti con piastrelle di recente fattura.

Il collegamento, realizzato in uno spazio molto ristretto compreso tra due strutture di contrafforte alla facciata, risulta molto angusto nelle altezze libere e con rapporto alzata/pedata molto alto a causa della notevole altezza da raggiungere. Nonostante le suddette criticità, l'obiettivo di conservare questo collegamento è prioritario sia per ragioni storiche (la scala in oggetto è una delle più antiche del complesso, sebbene fosse di servizio per zone minori del convento) sia per ragioni legate alla percorribilità ed esodo in sicurezza dall'area di intervento.

La scala, pur oggetto di intervento di consolidamento presumibilmente post terremoto del 1980, con il quale furono effettuate iniezioni a base di miscele cementizie e barre di acciaio, si presenta in pessimo stato di conservazione con il detrimento di un notevole deposito di guano che ne accelera il processo di deterioramento.

Per questa area di intervento si prevede:

- restauro della pietra lavica della scala;
- restauro dei parapetti in ferro mediante sverniciatura con sabbiatura, trattamento superficiale con convertitore di ruggine, applicazione di fondo antiruggine e successiva verniciatura con smalto oleosintetico;
- ripristino dell'intonaco a base di calce naturale e pozzolana;
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari da sottoporre alla verifica della competente Soprintendenza;

3.3.2. Recupero delle scale interne esistenti

Il progetto prevede la conservazione e restauro anche dei tratti di scala esistenti, realizzati nella prima metà nel '900 a seguito del frazionamento del convento nelle due proprietà (cfr. relazione storica ESE_EG_02), ovvero il tratto di scala che collega il pianerottolo di smonto dello scalone nell'androne (ambiente L03/L04 pianta a quota 6.57) con l'ambiente L06 della pianta a quota 12.51, e il tratto che da quest'ultimo porta a quota 15.75 (ambiente L06 della pianta a quota 15.75).

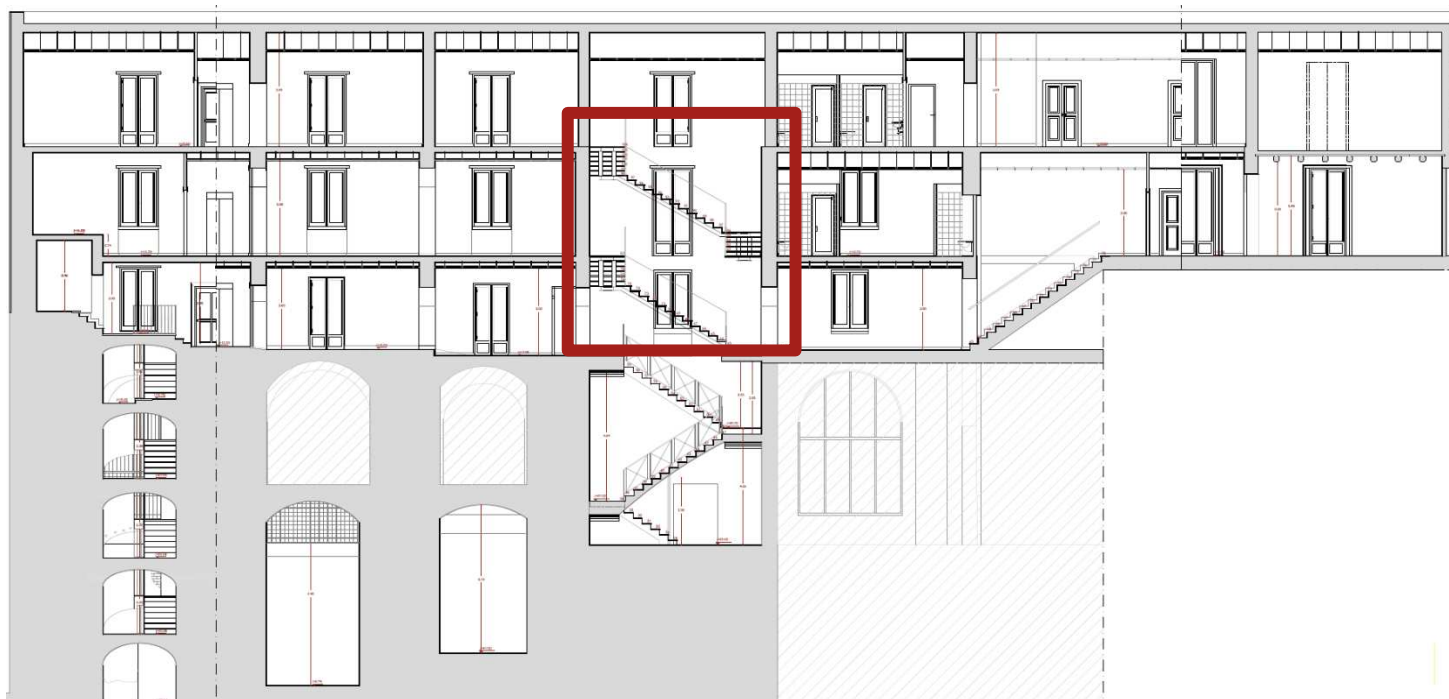
I due tratti di scala in oggetto sono rivestiti in marmo con parapetti o corrimano in ferro verniciato, per cui si prevedono le seguenti lavorazioni:

- restauro dei rivestimenti in marmo;
- restauro dei parapetti in ferro mediante sverniciatura con sabbiatura, trattamento superficiale con convertitore di ruggine, applicazione di fondo antiruggine e successiva verniciatura con smalto oleosintetico.

3.3.3. Realizzazione di un nuovo collegamento in acciaio

Attualmente l'unico collegamento con il piano a quota 19.56 m è costituito dalla scala metallica, interna al salone dell'archivio che porta sul ballatoio in cemento armato che dà accesso agli ambienti prospicienti in cortile.

Per rifunzionalizzare la sequenza di detti ambienti è necessario realizzare un collegamento che garantisca l'esodo in sicurezza. Data la posizione centrale della scala esistente di cui al precedente paragrafo 3.3.2, i progettisti hanno individuato come posizione ottimale per l'inserimento di due nuove rampe di scale che consentano di raggiungere i piani a quota 15.75 m e 19.56 m, evidenziate dal rettangolo rosso nella seguente sezione.



La nuova scala in acciaio sarà realizzata con cosciali sottostanti in profili in acciaio ai quali vengono saldati i supporti per il sostegno dei gradini in marmo, in linea con il materiale di pavimentazione della scala esistente. La scala sarà dotata di parapetti in lamiera microforata con addensamento dei fori a disegno, che cita quello della scala originaria. La lamiera sarà sostenuta da montanti collegati ai cosciali sottostanti le rampe, avvolgendoli visivamente in modo da nascondere la struttura. L'intradosso delle rampe sarà rivestito con lastre in cartongesso.

3.3.4. Realizzazione di collegamento ascensore

Per consentire l'esodo in sicurezza per gli utenti diversamente abili, non essendoci disponibilità di spazi calmi in quota, il progetto esecutivo prevede la realizzazione degli interventi propedeutici all'installazione dell'ascensore antincendio che farà parte del sistema di vie di esodo.

3.4. RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO

Dal punto di vista della rifunzionalizzazione il progetto tiene conto dei necessari spazi distributivi e spazi filtro propedeutici alla fruizione dell'archivio in sicurezza.

Data la scarsa disponibilità di spazi da destinare all'archiviazione della notevole mole di materiale cartaceo attualmente contenuta, e data l'oggettiva necessità di liberare dai carichi la superficie centrale del salone archivio, l'indirizzo dato dalla committenza è stato quello di continuare a

destinare, dove possibile, gli ambienti prospicienti il cortile ad archivio, e dotare, contestualmente, di spazi riservati all'accoglienza del pubblico, servizi igienici per il pubblico e per il personale, uffici e depositi.

Dall'analisi delle potenzialità e criticità degli ambienti oggetto di intervento si è pervenuti al layout funzionale di progetto, che si va di seguito ad illustrare per i piani principali.

3.4.1. Piano a quota 12.51 m

Il piano a quota 12.51 è impostato sulle volte in muratura visibili sulla facciata sul cortile (ambienti L04 e L05) e su un solaio in legno (ambiente L07), di copertura di ambienti di proprietà dei frati. Gli ambienti L04 e L05 sono destinati ad archivio, tutti gli altri spazi fungono invece da filtro nei collegamenti.

3.4.2. Piano a quota 15.75 m

Gli ambienti che si aprono sulla sala, opportunamente attrezzati, saranno destinati a reception/accoglienza (ambienti L2-L3), servizi (ambiente L5), deposito (ambiente L1).

Gli ambienti L9/L10-L11 sono impostati su solai di copertura di ambienti di proprietà dei frati. Inoltre, la verticale, anche al successivo piano a quota 19.56 m, non consente di prevedere stanze archivio, con i carichi prevedibili, a causa della scarsa qualità delle murature (poco spesse, irregolari in pianta e con scarse ammorsature). Per questo motivo il progetto prevede negli ambienti in oggetto uffici di servizio alle attività dell'archivio e copy room.